

**altromondo editore**

**100% MADE IN ITALY**

Presente

**PAOLO PELLEGRINO**

**con la collaborazione di: Paolo Bonino, Vittorio Fabbri**

**IL CLIMA DELLA LIGURIA**

ISBN:

copyright 2009, AltroMondo Editore

[www.altromondoeditore.com](http://www.altromondoeditore.com)

soluzioni grafiche e realizzazione

THE FACTORY

**Paolo Pellegrino**

**con la collaborazione di:  
Paolo Bonino, Vittorio Fabbri**

# **IL CLIMA DELLA LIGURIA**

## Introduzione

Qual è l'immagine più consueta della Liguria dal punto di vista climatico? Non è difficile rispondere: spesso per il non ligure, e in particolare per il padano, andare verso la Liguria simboleggia il fuggire dai rigori dell'inverno e del grigiore per correre verso il sole e il clima mite assicurato. Sicuramente in quest'immagine c'è del vero. Succede infatti varie volte che, nel cuore dell'inverno, mentre la Val Padana è sotto una coltre di nebbia fredda e umida, sulla nostra regione splende il sole e si può trovare una temperatura molto più mite.

Tuttavia questo quadro è stato, specie negli ultimi decenni, ampiamente travisato, fino ad assumere quasi le caratteristiche di una specie di leggenda metropolitana. Spesso, infatti, essendo stato per diversi anni insegnante di matematica in scuole del Piemonte e facendo quotidianamente il pendolare da Genova, diversi colleghi mi hanno rivolto la domanda su che tempo facesse a Genova, sicuri che, anche se in quella località piemontese stava piovendo, io avrei risposto che a Genova splendeva un sole meraviglioso. E, d'altra parte, anche alcune canzoni non aiutano a dipingere un quadro reale del nostro clima. Ad esempio, *Genova*

*per noi dell'astigiano Paolo Conte recita: Genova per noi, che abbiamo il sole in piazza rare volte e il resto è pioggia che ci bagna, oppure: Lasciaci tornare ai nostri temporali, Genova ha i giorni tutti uguali.*

Se infatti andiamo a vedere la media della piovosità di Torino, Asti e Alessandria e la confrontiamo con quella di Genova, non solo scopriremo che nella nostra città, in un anno, piove almeno il doppio, ma anche che i giorni con pioggia<sup>1</sup> sono più numerosi.

E allora come si conciliano le credenze popolari con la fredda realtà statistica? Proviamo a dare una risposta esauriente.

Innanzitutto, il piemontese medio ha l'immagine della Liguria delle vacanze e della seconda casa e generalmente le località più frequentate dai piemontesi sono quelle della Riviera di ponente, nel tratto da Savona a Ventimiglia. Il clima di quest'area, in realtà, è notevolmente diverso rispetto a quello della parte centrale e orientale della Riviera, specialmente rispetto a quello di Genova.

Si può infatti affermare che in quel tratto di costa che va da Capo Mele al confine francese l'inverno praticamente non esiste o, al massimo, può registrare qualche giornata veramente fredda ma per il resto della stagione il clima è molto mite e, spesso, anche molto soleggiato. Quella zona è infatti particolarmente privilegiata da madre natura, poiché le Alpi Liguri, che a pochi chilometri dalla costa raggiungono già considerevoli altezze e precipitano ripide verso il mare con rare zone pianeggianti, separano letteralmente quella parte di costa dal resto meteorologico del nord in tutti i sensi, poiché non solo la proteggono dal freddo, ma anche da molte ondate di maltempo.

Se guardiamo infatti quanti giorni con pioggia si verificano a Sanremo, scopriremo che il valore è sui 60 annui, contro i 115/120 medi della Riviera di Levante e i 100/105 di Genova: si tratta di una differenza enorme!

C'è però da fare un'altra considerazione: non solo il piemontese e il lombardo in genere hanno un'idea distorta del clima della

---

1. Per giorno con pioggia s'intende una giornata in cui cade almeno 1 mm di pioggia.

nostra regione, ma vale anche il contrario. Quante volte molti miei amici concittadini, apprendendo che lavoro in Piemonte, mi hanno espresso sentimenti di solidarietà per il fatto che affrontassi *inverni rigidissimi, nebbia, brutto tempo, cielo sempre grigio*.

In realtà, non tanto in inverno quanto nelle altre stagioni, specialmente in estate, moltissime volte sono partito da Genova con l'ombrello e, dopo la galleria del Turchino o dei Giovi, ho riscontrato un miglioramento del tempo, sempre più deciso a mano a mano che procedevo verso il Piemonte.

Quindi il problema è duplice: per il ligure medio spesso l'Appennino o le Alpi separano il sole e la luminosità mediterranea da *una notte sicura*; viceversa, per il piemontese e il lombardo oltre l'Appennino è sempre primavera.

Perché tutta questa confusione?

I motivi sono vari.

Innanzitutto, occorre distinguere tra giorno *con* pioggia e giorno *di* pioggia, nel senso che la prima definizione indica che nella giornata è caduto almeno 1 mm di pioggia, mentre la seconda indica che è piovuto per l'intera giornata senza interruzione.

In Liguria, specie nella parte centrale e orientale e in tutto l'entroterra, i giorni con pioggia sono in genere tra i 95 e i 140 annui. Ma in tutta la Liguria, specie sulla costa, non sono frequentissime le piogge fini, persistenti e prolungate, spesso a forte maltempo segue la schiarita e magari, dopo alcune ore, un nuovo peggioramento, mentre a Milano, ad esempio, sono leggermente più frequenti quel tipo di precipitazioni un poco noiose, anche se il numero di giorni con pioggia è inferiore rispetto a Genova.

I numeri poi mettono tutto a posto.

Per i giorni con pioggia danno:

Torino: 80

Milano: 94

Genova: 103

Ma guardate cosa succede per i giorni di pioggia:

Torino: 45

Milano: 83

Genova: 78

I commenti sono superflui.

Emerge comunque che il clima piemontese è, in ogni caso, assai più povero di piogge rispetto a quello ligure; ma, poiché in Piemonte e in Lombardia sono frequenti le nebbie e la nebulosità nel Piemonte orientale e in Lombardia è superiore di gran lunga a quella di molte zone costiere liguri (eccetto il Genovesato, specie il ponente, vero “acchiappanuvole”), ecco svelato il mistero della leggenda metropolitana ed ecco giustificato forse un poco quanto Paolo Conte ha scritto nella sua famosa e bella canzone.

Ma anche riguardo alle temperature occorre fare più di una distinzione; vediamo alcune medie liguri, piemontesi e lombarde di gennaio:

Genova: 7,5 °C

Savona: 6,0 °C

Imperia: 9,0 °C

Ospedaletti: 10,2 °C

Rapallo: 8,1 °C

Milano: 1,9 °C

Torino: 0,3 °C

Asti: 0,0 °C

Alessandria: -0,2 °C

Da questo elenco sembra giustificato il piacere dei piemontesi e lombardi quando, in pieno inverno, si recano nella nostra regione. E in parte è così. Bisogna però tenere conto della sensazione termica dovuta a vento e umidità<sup>2</sup>.

---

2. Per sensazione termica s'intende la temperatura che percepisce il nostro corpo: ovvero, se fuori il termometro segna 0 °C, non sempre il corpo percepisce zero; ad esempio, se si è in presenza di un vento anche a 30 km/h, il corpo percepisce una temperatura molto più bassa. Discorso analogo per l'umidità, ma in misura meno accentuata.

Il Piemonte e la Lombardia padani hanno inverni in genere caratterizzati da calme atmosferiche, ovvero assenza quasi totale di vento: l'organismo umano percepisce quindi circa la stessa temperatura espressa in gradi centigradi (con una sensazione di maggior freddo in presenza di dense nebbie e umidità). Ma per la Liguria il discorso è diverso.

Se si parla di molte località della Riviera, in special modo di levante, protette a nord-est dalla tramontana, è chiaro che il turista lombardo o piemontese che vi giunge ha una sensazione di clima assai più mite. Per Genova e Savona purtroppo è diverso, poiché, a parte ristrette oasi microclimatiche (Pegli, Nervi), su queste città in inverno tira spesso vento e non troppo raramente raggiungendo punte considerevoli, accentuando così enormemente la sensazione di freddo (la famosa temperatura percepita). Nella stessa Genova, poi, il divario tra quartieri è enorme e non solo per l'esposizione diversa ai freddi venti nordorientali, ma anche per la temperatura.

Nel seguente elenco riporto alcune medie di gennaio nei vari quartieri di Genova, seguite da \*\*\* se molto ventoso, da \*\* se normalmente ventoso, da \* se parzialmente ventoso e senza asterisco se assai poco ventoso (mi riferisco al vento freddo da nord o nord-est, quello che così spesso in un inverno normale perseguita il cittadino genovese ma rende anche l'aria assai meno inquinata rispetto ad altre città).

Voltri: 6,5 °C \*\*\*  
Pra: 6,7 °C \*\*\*  
Pegli: 8,5 °C  
Sestri Ponente: 7,7 °C \*\*  
Cornigliano: 7,4 °C \*\*\*  
Sampierdarena: 7,0 °C \*\*\*  
Rivarolo: 6,0 °C \*\*  
Bolzaneto: 5,3 °C \*\*  
Pontedecimo: 4,5 °C \*  
Centro: 7,7 °C \*\*  
Foce: 7,5 °C \*\*\*

Staglieno: 7,2 °C \*\*  
Molassana: 6,7 °C \*\*  
Prato: 5,8 °C \*\*  
San Martino: 6,8 °C \*\*\*  
Borgoratti: 7,3 °C \*\*  
Albaro: 7,4 °C \*\*  
Sturla: 7,7 °C \*\*  
Quarto: 8,0 °C \*  
Quinto: 8,9 °C \*  
Nervi: 9,3 °C

Il lettore può facilmente intuire come in zone come Voltri e Pra, e soprattutto nei quartieri collinari, l'inverno sia in genere tutt'altro che mite. Se poi consideriamo certe giornate d'inverno, non molto rare a Genova, con pioggia e forte vento di tramontana scura<sup>3</sup>, ecco che il mix è fatto.

Spesso, però, a simili giornate ne seguono di splendenti, in cui lo sguardo all'orizzonte spazia fino alla Corsica, e quindi il genovese e il ligure in genere è spesso premiato da tanta furia degli elementi, poiché il tempo bello, quello col cielo terso e la visibilità ottima, anche se a Genova non dura moltissimi giorni, è veramente bello e la natura lavata dalla pioggia caduta energicamente sembra volersi mostrare in tutto il suo splendore sotto un sole spesso radioso anche nel cuore dell'inverno.

In ogni caso, se vogliamo addentrarci maggiormente nell'esplorazione del clima della nostra regione scopriremo che si tratta di un lavoro affascinante, poiché la Liguria, pur in un territorio limitato, vanta un rapido passaggio tra climi

---

3. La tramontana scura è un vento che si verifica di frequente a Genova in autunno e inverno, raggiungendo anche punte considerevoli. Lo si ha in presenza di una bassa pressione a SE della città e correnti da S o SE o SO in quota. Queste correnti calde, superato il crinale dell'Appennino, sostituiscono l'aria fredda pesante con aria più calda e la ricacciano verso la costa. Di conseguenza, spesso a Genova piove con forte vento di tramontana (scura) che proviene dalla Pianura Padana e raffredda di molto l'atmosfera cittadina.

completamente diversi e persino nella stessa Genova il clima non è affatto uniforme, e non certo per sfumature di decimi di grado: infatti in inverno varia parecchio da un quartiere all'altro, a causa della diversità d'esposizione e orografia.

Iniziamo quindi questo cammino all'affascinante scoperta della bellezza e della varietà del nostro clima, che possiamo definire sicuramente mite ma che offre all'appassionato fenomeni di tutti i tipi e variazioni anche repentine da un giorno all'altro e da zona a zona.

L'intento del libro è quello di aiutare il lettore in questa scoperta e per questo è stato strutturato nel seguente modo: nella prima parte sono descritte tutte le zone climatiche della nostra regione, nella seconda si accenna la storia meteorologica di Genova degli ultimi quarant'anni, infine nella terza parte viene illustrata una precisa storia delle nevicate genovesi con riferimenti anche a fuori città, proprio per sfatare il mito di alcuni padani secondo i quali a Genova la neve costituirebbe un evento eccezionale.

Il testo è correlato da diverse immagini fotografiche che possono anche fornire un'idea della vegetazione corrispondente alle varie specie di climi.

Buona lettura!

Paolo Pellegrino

## IL CLIMA DELLA LIGURIA

Pur nella sua non grande estensione, la Liguria vanta un'estrema eterogeneità di climi, anche tra valli o località vicine. Una variabilità annuale è caratteristica non solo della Liguria, ma del clima di tutto il nord-ovest italiano, in special modo del Piemonte e della Lombardia occidentale; per questo a inverni molto rigidi possono seguirne molto miti o viceversa (è il caso del 1928/29 seguito dal 1929/30 o della freddissima terna 1984/85/86/87 seguita dalla mite terna 1987/88/89/90). Vi sono anni molto piovosi, come ad esempio il 2002, e anni con forti siccità, come il 2003. Tuttavia in Liguria gli eventi estremi (ondate di gelo, siccità) non sono mai così "estremi" (eccetto le alluvioni, vera piaga del nostro clima).

Tra il 1870 e il 2006 l'anno più secco a Genova fu il 1921, con 610 mm di pioggia, che è la normale media annuale di Asti; l'anno più piovoso invece fu il 1872, con 2700 mm, seguito dal 2002, con 2382 mm e dal 1977, l'anno più piovoso del ventesimo secolo, con circa 2100 mm.

In ogni caso si possono comunque evidenziare altre caratteristiche del clima ligure nella sua globalità:

1. La mitezza del clima invernale in alcune aree della costa.
2. La notevole ventosità invernale del versante marittimo delle Alpi, dell'Appennino e di molte aree della costa meno riparate verso nord o nord-est.
3. La frequenza degli eventi alluvionali, più frequenti nella parte centrale, a cui non sfugge nessuna zona del nostro territorio.
4. Il periodico verificarsi di stagioni siccitose seguite da lunghi periodi di forti precipitazioni, specialmente nella parte occidentale della nostra regione.
5. Una certa variabilità del tempo, specialmente in inverno, dove a una giornata rigida può seguirne una mite e in seguito un'altra rigida.
6. Il notevole numero di temporali nella seconda parte dell'estate e all'inizio dell'autunno, spesso con carattere di nubifragi.
7. La debole escursione termica diurna di tutta la costa, del versante marittimo delle Alpi e dell'Appennino, che spesso in estate comporta, specie nelle grandi città, notti molto afose malgrado la temperatura massima molto raramente superiori i 30 °C.